

Pagamenti alle imprese, Dagnino: «Svolta per l'efficienza della Regione»

«Priorità al problema del riaccertamento dei residui, con l'obiettivo di mettere fine al famigerato "blocco della spesa". Obiettivo è raggiunto». Così l'assessore regionale all'Economia Alessandro Dagnino, a proposito della notizia dell'attivazione dei pagamenti a valere sui residui con il superamento della prassi che portava al blocco delle erogazioni dal momento dell'apertura del riaccertamento e fino al suo completamento. «All'esito di un complesso lavoro di approfondimento giuridico, recepito con l'ultimo aggiornamento del sistema di contabilità regionale Score – prosegue Dagnino –, siamo in grado di imprimere una svolta nell'efficienza nei tempi di pagamento della Regione, consentendo agli uffici di eseguire tempestivamente i pagamenti alle imprese, ai Comuni e agli altri creditori». Già nel 2025 la Regione, per la prima volta, aveva permesso il pagamento dei residui dell'anno precedente fino a fine febbraio. Adesso i pagamenti continueranno oltre questa data e senza stop. «Dopo le prime novità dello scorso anno, in cui siamo riusciti a rendere possibile il pagamento nei primi mesi dell'anno – spiega Dagnino – da questo momento, con l'implementazione di nuovi sistemi organizzativi e informatici e anche a seguito di un'interlocuzione proficua con la Sezione di controllo della Corte dei conti e con il Collegio dei revisori, gli uffici regionali potranno pagare a valere sui residui e cioè sugli impegni degli anni precedenti al 2026 senza alcun blocco».

Tempesta Harry, Legambiente Sicilia: “Danni annunciati, non ricostruire sulle coste”

“I gravi danni registrati lungo le coste siciliane, in seguito al passaggio della tempesta Harry, riportano drammaticamente all’attenzione pubblica un problema da tempo denunciato da Legambiente Sicilia: la crisi climatica che ha il suo epicentro nel Mediterraneo – hotspot del cambiamento climatico – e che purtroppo sta scivolando su un piano sempre più inclinato. Gli effetti di questa crisi sono aggravati dalla fragilità dei nostri territori, frutto anche di scelte urbanistiche scellerate, interventi infrastrutturali sciagurati, abusi edilizi spesso incontrastati, quando non addirittura incoraggiati, e obblighi amministrativi aggirati”. Legambiente Sicilia fa una disamina della situazione e punta l’attenzione su alcune tematiche già affrontate anche in passato, a partire dall’erosione costiera, aggravata da decenni di cementificazione selvaggia, abusivismo edilizio e pianificazione territoriale inadeguata, rappresenta oggi una delle emergenze più gravi”.

Le recenti mareggiate eccezionali hanno provocato crolli, allagamenti e la distruzione di tratti di litorale già fortemente compromessi, colpendo infrastrutture, abitazioni e attività economiche. Si tratta, secondo Legambiente Sicilia, di “danni annunciati”, resi più gravi dall’occupazione indiscriminata delle fasce costiere, dalla distruzione delle dune e dalla rigidità delle opere in cemento, che impediscono alle coste di adattarsi naturalmente agli eventi estremi, sempre più frequenti a causa della crisi climatica.

“Quelli che oggi vengono definiti danni imprevedibili sono in realtà danni ampiamente prevedibili e annunciati – dichiara Tommaso Castronovo, presidente di Legambiente Sicilia – . Se si osserva l’attuale stato di salute delle coste siciliane, è

impossibile non notare come si sia costruito indiscriminatamente sulle spiagge e sulle coste rocciose, impermeabilizzando il suolo e distruggendo le difese naturali della costa. È assurdo, oltre che irresponsabile, riproporre la ricostruzione di infrastrutture e edifici in luoghi fortemente esposti agli effetti dei cambiamenti climatici. Allo stesso modo, rispondere con interventi emergenziali e nuove colate di cemento a eventi eccezionali significa aumentare il rischio e i costi – economici e ambientali – per le comunità locali”.

L’associazione ambientalista ribadisce quindi la necessità di: fermare il consumo di suolo e la nuova edificazione lungo le coste; accelerare e potenziare le politiche di mitigazione e adattamento, in sede regionale e nazionale, necessarie a contrastare gli effetti del cambiamento climatico in corso; investire nella rinaturalizzazione dei litorali, nel ripristino delle dune e degli ecosistemi costieri; rafforzare la pianificazione costiera regionale integrata, basata su dati scientifici e scenari climatici aggiornati.

Ciclone, dopo l'emergenza: Scerra e Gilistro (M5S) dal prefetto Armenia

L'emergenza maltempo, la questione sicurezza e il futuro della zona industriale. Queste le principali tematiche affrontate questa mattina in prefettura, dove il parlamentare e Questore della Camera dei Deputati, Filippo Scerra, ed il deputato regionale Carlo Gilistro – entrambi del Movimento 5 Stelle – hanno incontrato il prefetto Chiara Armenia, a poche dall'emergenza maltempo. “Abbiamo anzitutto voluto ringraziare

il Prefetto per la sensibile e costante attenzione mostrata verso il territorio, nelle difficili ore del ciclone Harry. La sua è stata una vicinanza tangibile ed efficace, anche nel complesso coordinamento di interventi e soccorsi. Ma adesso c'è da rimboccarsi tutti le maniche, ripulire e ricostruire. I danni sono notevoli, oltre 160 milioni al momento, per la sola provincia di Siracusa. Sosterremo lealmente ogni iniziativa utile alla ricostruzione, auspicando che anche il governo centrale dimostri alla Sicilia ionica ferita l'impegno che merita. Servono stanziamenti veloci, tempi certi per ripartire e sostegno all'economia turistico-balneare duramente colpita", hanno detto Scerra e Gilistro al termine dell'incontro. "Da qui deve anche partire una sensibilità diversa nel pianificare insediamenti sulla costa e soprattutto misure adeguate per difendere il territorio da fenomeni meteo sempre più intensi", hanno aggiunto con riferimento a politiche urbanistiche locali e regionali.

Nel corso della cordiale visita, Scerra e Gilistro hanno anche affrontato il tema della recrudescenza criminale nel siracusano. E nel pomeriggio parteciperanno alla manifestazione cittadina, con partenza da piazza Euripide alle 18.30. "L'attenzione è massima su tutti i fronti, ci ha assicurato il Prefetto Armenia. Le indagini proseguono e il sistema dei controlli è stato implementato. Utili anche gli strumenti di videosorveglianza dinamica di cui il territorio sta dotandosi. È importante, però, che noi tutti, come cittadini, risaliamo il patto con le istituzioni. Solo con responsabilità diffusa è possibile rompere l'isolamento delle vittime e riportare al centro la scelta coraggiosa e necessaria della denuncia". Discusso poi il tema della zona industriale e della depurazione civile con richiamo al futuro di Ias. "La scadenza di settembre ormai prossima, impone di essere pronti con soluzioni operative per valorizzare una struttura esistente, assicurare continuità occupazionale ma soprattutto la continuità, se non il rafforzamento, della depurazione civile".

La piena dell'Anapo, Cafeo (Lega): "Il fiume era stato ripulito, scongiurate conseguenze peggiori"

"La piena del fiume Anapo, a seguito delle piogge torrenziali che hanno colpito negli scorsi giorni il nostro territorio per colpa del ciclone Harry, avrebbe potuto avere conseguenze nettamente più gravi se l'Ente Sviluppo Agricolo, dietro stimolo dell'assessorato all'Agricoltura e alle Foreste, non fosse intervenuto per la pulizia del fiume a monte di Capocorso."

Lo dichiara Giovanni Cafeo, responsabile regionale dei dipartimenti della Lega Sicilia.

"L'intervento, per il quale ringrazio il commissario dell'ESA Carlo Turriciano e l'assessore Sammartino, ha impedito occlusioni sul ponte come in altri eventi simili o minori – ha precisato Cafeo – facendo scorrere il fiume e consentendo alla piena di limitare al minimo i danni."

"Auspico che la convenzione con il comune di Siracusa, così come prevista la scorsa estate dopo il sopralluogo nelle contrade di Tivoli, diventi al più presto realtà – conclude Cafeo – visto che la prevenzione è certamente il miglior metodo per limitare e fronteggiare i pericoli del dissesto idrogeologico, sempre più frequenti in questi anni."

1. [Piena Anapo \(1\)](#)

Dopo il ciclone Harry, Codacons: “Stop alle ‘mancette’, fondo unico per la ricostruzione”

Il Codacons prende subito posizione. Dopo il ciclone Harry, che ha lasciato in Sicilia una devastazione che, secondo le prime stime, supera il miliardo di euro tra danni diretti e ristori alle attività economiche, parte la riflessione sul da farsi e sulle modalità di accesso ai fondi necessari per la ricostruzione. Il contesto resta di emergenza e la necessità di risorse adeguate che arrivino dallo Stato e dall'Unione Europea è invocata da più parti. Il segretario nazionale del Codacons, Francesco Tanasi si rifà a quanto scritto dal vicedirettore de La Sicilia, Mario Barresi in un suo editoriale, con la proposta “dal forte valore politico-simbolico: chiedere all'Assemblea regionale siciliana di rinunciare alle cosiddette “mancette”, ovvero ai contributi straordinari distribuiti attraverso il collegato alla finanziaria, per destinare quelle risorse a un fondo unico per la ricostruzione post-calamità”. Una proposta che il Codacons ritiene “condivisibile e meritevole di essere rilanciata sul piano istituzionale. In una fase in cui la Regione guarda al fondo di solidarietà europeo e alla riprogrammazione delle risorse FSC, mentre lo Stato è chiamato a sostenere il peso principale della ricostruzione, appare quantomeno contraddittorio mantenere in agenda un tesoretto da oltre 100 milioni di euro destinato a micro-interventi territoriali spesso opachi e di dubbia utilità collettiva. In un momento così delicato – dichiara Francesco Tanasi, Segretario Nazionale Codacons – la politica regionale ha il

dovere di dare segnali concreti. Rinunciare alle manchette e convogliare quelle risorse in un fondo unico per la ricostruzione non risolve il problema dei danni, ma rappresenta un gesto di sobrietà e di rispetto verso i cittadini che hanno subito le conseguenze del ciclone”.

Per il Codacons, l'emergenza Harry deve segnare un cambio di paradigma. Occorre accantonare pratiche di spesa che in passato hanno prodotto più inchieste giudiziarie che benefici reali e concentrare le risorse disponibili in uno strumento straordinario, trasparente e vincolato, dedicato esclusivamente alla ricostruzione e alla messa in sicurezza del territorio.”Una scelta-conclude Tanasi- che contribuirebbe a ristabilire un rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni in una fase di emergenza senza precedenti”

Il ciclone squarcia la pista ciclabile sulla Valle dell'Anapo, Gallo: “Danno gravissimo”

“Un gravissimo danno arrecato dal Ciclone Harry alla pista ciclabile della Vallata dell'Anapo”. Carico d'amarezza il post del sindaco di Palazzolo, Salvo Gallo, che rende noto quanto accaduto a causa della violenta ondata di maltempo dei giorni scorsi, che ha messo in ginocchio la Sicilia, con danni che secondo una prima stima supererebbero i 740 milioni di euro, circa 160 milioni in provincia di Siracusa, la terza più colpita dell'isola dopo Catania e Messina. Le immagini parlano chiaro e mostrano con chiarezza un'ulteriore ferita ed uno scenario stravolto. “Uno dei posti più belli della provincia

di Siracusa-commenta Gallo- è diventato impraticabile. Farò di tutto affinché i danni che abbiamo subito non cadano nell'oblio. Non sarà facile, ma siamo abituati a lottare".

Portopalo. Il lido El Caribe spazzato via dal ciclone, la figlia dei gestori: "Addio al lavoro di una vita"

Il lavoro di una vita spazzato via dal ciclone Harry, che si è abbattuto sulla Sicilia causando danni devastanti. Nei numeri dei danni stimati ci sono anche le attività economiche, gli stabilimenti balneari rasi al suolo, le storie singole di famiglie che si ritrovano in un attimo a dover far fronte ad un'emergenza serissima. Sara Aprile è la figlia dei gestori del locale "El Caribe", sulla spiaggia di Portopalo di Capo Passero. Le sue parole spiegano tutto. "Vedere andare perduto il lavoro di una vita-racconta- è stato un colpo durissimo". Alla ricerca di una soluzione quanto più immediata possibile, Sara ha lanciato una raccolta fondi su GoFundMe per aiutare la sua famiglia a ricostruire, ripartire. In queste prime giornate sono stati raccolti fondi per 3700 euro.

"El Caribe - dice ancora Sara- non è solo una struttura sul mare: è il frutto dei sacrifici dei miei genitori. Anni di lavoro, rinunce e impegno per costruire qualcosa che fosse non solo una fonte di sostentamento, ma anche un luogo di accoglienza e condivisione. Questa raccolta fondi - evidenzia - nasce non dalla disperazione, ma dall'amore. Dalla voglia di aiutare i miei genitori a rialzarsi, a ricostruire ciò che hanno creato con le loro mani e con il loro cuore". Intanto si

moltiplicano le iniziative a supporto delle persone colpite dal ciclone Harry, in Sicilia come in Calabria ed in Sardegna. (<https://gfme.co/ciclone-harry-come-aiutare>)

Il sindaco di Portopalo, Rachele Rocca racconta di quanto il maltempo abbia duramente colpito il suo comune. A subire ingenti danni anche l'area portuale ed in particolar modo la banchina del molo. "Una ferita profonda- dice- ad una delle infrastrutture più strategiche del nostro territorio". Si mette in sicurezza l'area, si inviano le segnalazioni alle istituzioni competenti. "Ma la situazione è gravissima- aggiunge la prima cittadina- e rischia di mettere in ginocchio l'economia legata alla pesca. In maniera così grave non era mai accaduto prima nella storia del nostro paese".

Indumenti usati, terza giornata ecologica a Priolo

Nuova giornata ecologica mensile dedicata alla raccolta degli indumenti usati, a Priolo, giovedì 29 gennaio, dalle 9:00 alle 14:00, presso Largo dell'Autonomia Comunale.

Si tratta della terza giornata in assoluto, dopo quelle di novembre e dicembre 2025.

Durante l'iniziativa saranno presenti gli operatori della ditta CITTÀ PULITA, incaricata del servizio di ritiro e del conferimento presso piattaforma autorizzata per il recupero dei materiali tessili.

Gli operatori provvederanno alla raccolta degli indumenti e dei tessili usati (codici EER 20.01.10 / 20.01.11), effettuando anche il controllo dei materiali conferiti e, se non conformi, il loro eventuale rifiuto.

Modalità di conferimento:

- Gli indumenti e i tessili, preferibilmente integri, devono

essere consegnati in buste trasparenti.

- Si possono conferire capi di abbigliamento e accessori (inclusa biancheria intima), scarpe, borse e materiali tessili in genere: stoffe, tende, lenzuola, tovaglie, coperte, ecc.

Il Sindaco Pippo Gianni e il vicesindaco a assessore all'Ambiente Alessandro Biamonte chiedono la collaborazione dei cittadini per rendere la città più pulita e sostenibile e ricordano che dal 1° gennaio 2025 è vietato conferire indumenti nell'indifferenziata in tutta l'Unione Europea, Italia inclusa.

Ruba in un'auto in sosta, 41enne sorpreso e arrestato

Era intento a rubare all'interno di un'auto in sosta.

La scena non è sfuggita agli agenti di una pattuglia delle Volanti, impegnati in un'attività di controllo del territorio. L'uomo, un 41enne di origini marocchine, è stato bloccato in flagranza di reato. Per lui è scattato l'arresto, anche per porto di oggetti atti ad offendere.

Avola, dopo il ciclone danni alle infrastrutture per 20

mLn

Anche oggi è stata una giornata intensa di sopralluoghi e controlli sul territorio da parte degli uffici comunali ad Avola, con particolare attenzione alle zone maggiormente colpite dal maltempo. I mezzi meccanici hanno avviato in somma urgenza gli interventi di ripristino, consentendo la liberazione delle abitazioni che risultavano isolate e il ripristino delle condizioni minime di accessibilità e sicurezza. Continueranno a operare nei prossimi giorni per cercare di recuperare la viabilità, che è stata fortemente compromessa dall'ondata di maltempo che ha colpito tutta la nostra costa e la Sicilia orientale. "Sono giornate interminabili di lavoro, ma la priorità è il ripristino della sicurezza e della viabilità per tutti i cittadini – racconta il sindaco di Avola, Rossana Cannata -. Gli interventi strutturali, come quelli per il contrasto all'erosione costiera, che sono stati realizzati negli anni, hanno dato risultati positivi in diversi tratti, attenuando in parte gli effetti devastanti dell'evento. Massi, guard rail e altri interventi di protezione hanno, in alcune zone, contribuito a limitare i danni." Il primo bilancio dei danni subiti dalle infrastrutture è già stato trasmesso, con stime che parlano di circa 20 milioni di euro, soprattutto lungo le strade costiere. Tuttavia, la cifra è ancora in fase di quantificazione, e si prevede che possa aumentare con il proseguire delle verifiche. "La decisione del Presidente Schifani e della giunta regionale di deliberare oggi lo stato di emergenza per il maltempo rappresenta un segnale importante verso i nostri territori colpiti. Un atto necessario per attivare tempestivamente risorse straordinarie, e sostenerci nell'avviare con maggiore efficacia la fase di ripristino e messa in sicurezza.". Nonostante la gravità della situazione, il lavoro della Protezione Civile, insieme a quello dei sindaci e delle forze di volontariato, ha fatto sì che non si registrassero vittime, e questo è il segno di un impegno

straordinario da parte di tutti. “Il Comune di Avola, in collaborazione con la Protezione civile regionale – conclude Cannata – continuerà a monitorare l’evolversi della situazione, con l’obiettivo di attivare tutte le risorse necessarie per la ricostruzione”.